

AGRICOLTURA UN CONSORZIO EFFICIENTE E A BASSO COSTO

Nasce PeraItalia, un gigante trainato da aziende ferraresi

di LORENZO FRASSOLDATI

E' TUTTO a trazione ferrarese il nuovo gigante delle pere italiane, il consorzio PeraItalia, frutto di una alleanza produttiva tra 9 grandi imprese rappresentative della filiera produttiva e commerciale della pera made in Italy. Si tratta di Unacoa (Gruppo Salvi), Spreafico, Granfrutta Zani, Naturitalia, Patfrut, Orogel Fresco, Pempacorer, Opera e Bergonzoni. Quattro imprese su 9 sono ferraresi (Unacoa, Patfrut, Opera e Bergonzoni) a conferma del peso economico e produttivo della provincia estense dove si producono 2.500.000 di quintali di pere, in prevalenza di varietà Abate, la regine delle pere made in Italy, una eccellenza solo emiliana. Ferraresi anche i vertici: il presidente Luciano Torreggiani (Patfrut) e il vice Mauro Grossi (Unacoa). «Era da anni che auspicavamo una aggregazione fra importanti operatori del mercato, sia privati che cooperativi – dice Torreggiani – per poter affrontare da protagonisti il mercato internazionale forti di un unico marchio. PeraItalia rappresenta circa 1 milione di quintali di pere da tavola fresche e rappresenta circa il 12% del totale della produzione nazionale ed oltre il 25%

della produzione di Abate, la qualità più pregiata. Diventa così la prima azienda italiana nel comparto delle pere». L'operatività del consorzio partirà con la prossima campagna; nel frattempo si metteranno a punto tutti gli aspetti organizzativi e di marketing per arrivare sui nuovi mercati della Russia, dell'India, dell'Asia, degli Stati Uniti (quando questo mercato si aprirà) in maniera organizzata: «Prima ci saremmo andati in ordine sparso a farci concorrenza, adesso faremo squadra in maniera coordinata». La strada

dell'alleanza organizzativa e commerciale è la via maestra per valorizzare le nostre produzioni e dare più margine alle imprese agricole. «Dopo la grande crisi del 2011 era necessario un salto di qualità, non potevamo permetterci di veder svilire una produzione che il mondo ci invidia. Dalla crisi è nata una opportunità: ci siamo ritrovati tutti insieme a condividere una scelta innovativa nell'offerta della pera made in Emilia Romagna in linea con i più attuali trend della domanda internazionale», spiega Torreggiani. Innovativa anche la filosofia del consorzio. Start up di 3 anni con i costi funzionamento della struttura ridotti al minimo indispensabile: nessun compenso previsto per i vertici del consorzio, consiglieri e responsabili tecnici. A conclusione del triennio si tireranno le somme e si valuteranno i futuri assetti organizzativi. Il marchio PeraItalia sarà gestito commercialmente secondo regole comuni e la garanzia della qualità del prodotto sarà garantita da standard molto restrittivi. A partire dalla prossima campagna si realizzeranno i primi test commerciali di prodotto su alcuni mercati europei ed extra.

■ Altro servizio in Nazionale

IL NUMERO

12%

LA PRODUZIONE

Il nuovo consorzio Rappresenta 1 milione di quintali di prodotto, il 12% della produzione nazionale: delle nove imprese quattro sono realtà del Ferrarese

